



Vittorio Possenti

# C'è Orwell dietro la rivoluzione della biopolitica

DI MAURIZIO SCHOEPFLIN

**L'**allarme lanciato da Vittorio Possenti in questo suo ultimo libro *La rivoluzione biopolitica. La fatale alleanza tra materialismo e tecnica* (Lindau, pp. 224, euro 23) non è certo di quelli che lasciano tranquilli: «Siamo dinanzi a eventi – egli scrive – che possono cambiare la comprensione che noi abbiamo di noi stessi, degli altri e della società. Mediante la leva delle biotecnologie viene cercata non solo una nuova biopolitica, ma una visione della vita che cerca di conquistare l'immaginario sociale e di porre a fondamento il libertismo di un individuo che fa perno su se stesso e le sue potenzialità. In tal modo si cerca di edificare un nuovo ordine biopolitico in certo modo

costruttivista, nel senso che non è fondato sulla natura dell'essere umano ma su preferenze ed efficienze di gruppi e di singoli». E come dargli torto? Le previsioni più inquietanti – si pensi ai romanzi di George Orwell – sembrano ormai sul punto avverarsi e sul destino dell'uomo si addensano nubi davvero fosche. La miscela che si sta sviluppando è terribilmente minacciosa: un nichilismo sempre più pervasivo, una libertà ridotta a puro arbitrio, un sapere che finisce per identificarsi soltanto con la tecnica si mescolano e preparano, se già non la stanno realizzando, una rivoluzione di cui farà le spese l'uomo, privato della sua identità più autentica e profonda e confinato ai margini stessi del mondo, fino quasi a non poterlo più

distinguere dalle altre creature (non sembri un'esagerazione: l'incrocio tra embrioni umani e animali è ampiamente possibile!). Nei sette capitoli del libro, Possenti fa vedere con chiarezza come e perché si è arrivati sin qui. Innanzitutto, dobbiamo ricordare la grave crisi dell'umanesimo, poi i pericolosi equivoci intorno al concetto di vita, senza dimenticare il drammatico trionfo del secolarismo e della pretesa di voler costruire un mondo senza Dio, nonché l'affermarsi di una tecnica «levatrice dell'antidestino» e il palesarsi di enormi problemi in merito alla delicatissima sfera della bioetica. «Da tempo – sintetizza l'autore – tre fattori fondamentali insidiano l'umanesimo europeo: il libertarismo d'origine liberal-

radicale, il ricorso indifferenziato alla potenza della tecnica, il materialismo che legge le funzioni alte dell'essere umano solo come espressioni o "secrezioni" del livello biologico». Di fronte a tutto ciò è ancora possibile sperare? E che cosa dobbiamo fare? Possenti risponde indicando la via di un nuovo umanesimo imperniato sul concetto di persona, entrato nella storia grazie alla Rivelazione cristiana e al grande approfondimento dei dogmi trinitario e cristologico operato dalla Chiesa antica e da allora divenuto «uno dei massimi fattori che tengono in tensione la vicenda umana e la sottraggono al declino entropico e alle terribili contingenze del male».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme di Possenti:  
la tecnologia cambia  
la visione della vita  
e fa da levatrice  
al nostro «antidestino»